Anno XII | Venerdì 27 Aprile 1877 | N. 100

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Vi Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Ognuno per sè

Oratori e giornali della così detta Maggioranza, cui nessuno oramai sa dove sia e molti credono, non senza buoni motivi, un mito, si vantano sovente di essere *indipendenti* e non pècori come i deputati e giornali della Maggioranza di prima, che avevano il torto di trovarsi d'accordo molto sovente.

Ma ci sembra, che questa pretesa indipendenza, che rende discorde affatto non soltanto la stampa di Sinistra, non soltanto gli oratori suoi, come si videro testè il Petrucelli, il Musolino, il Cesarò nella quistione estera, ma perfino i singoli ministri tra loro, indichi una assoluta mancanza di un concetto comune.

Essi, giornalisti, deputati e ministri prima di essere Maggioranza avevano un comune concetto, quello di *opporsi*, di opporsi sempre in tutto e ad ogni costo alla Maggioranza d'allora. Ma questo era un concetto negativo, un concetto di chi non ne ha nessuno, o che non ne ha almeno nessuno di comune, giacchè *ognuno fa da sè e per sè*. Se nel reggimento parlamentare c'è qualcosa che significa inettitudine assoluta a governare, è appunto questo.

Figuratevi, per reggersi, hanno bisogno delle stampelle della Opposizione sistematica, e non trovando quasi chi loro la faccia, se la fanno tra loro! Si lamentano poi che la Minoranza li lasci fare e guaiscono tutti i giorni, perchè questa non li attacchi fortemente, onde far loro il servigio di tenerli uniti almeno qualche volta, almeno in qualche cosa!

Questa scellerata Destra, che sgovernò l'Italia da Cavour in qua, non aveva abbastanza peccati, che doveva mettere nel suo *confiteor* anche quest'uno, di non fare una Opposizione sistematica, irosa, disennata com'essi la facevano e di essere molle ne' suoi attacchi!

Ma il fatto è, che la *negazione* alla quale erano avvezzi cotesti della presente Maggioranza e da cui non sanno uscire, non può formare un *concetto positivo* ed un legame di un partito atto a governare.

Si può di certo in molte cose dissentire da quel partito col quale il più delle volte si consente; ma per andare insieme, senza mordersi per istrada ed inciamparsi gli uni gli altri, bisogna essere d'accordo, quello che non è ora, almeno nelle cose principali, e sapere dove si vuole andare e per quale via.

Invece l'accozzaglia di gente ragunaticcia messa assieme dal *lasciamo passare* del Depretis e dal *compelle intrare* del poco scrupoloso e mutabile ministro, che ebbe il coraggio unico di vantare nel Parlamento la sua ignoranza e dei suoi prediletti, o mira a diversi scopi, o non sa dove va e per quali vie.

Questo lo vedete tutti i giorni nel Parlamento e fuori; ma testè, discutendo la politica estera, nella quale soprattutto importerebbe di trovarsi d'accordo senza distinzione di partito, i tre oratori di Sinistra dissero le più strambalate cose e parlarono in un senso l'uno opposto all'altro, dando una pessima idea alla diplomazia straniera che ascoltava di quel senno politico cui tutti concedevano prima d'ora agli Italiani.

Che il Petrucelli ed il Musolino possano scrivere certe loro stranezze ne' giornali dove parlano per loro conto soltanto, nessuno può impedirli; ma che il partito di Sinistra abbia da essere rappresentato in una quistione così importante e non soltanto italiana, ma europea, da questi due stravagantissimi e da una nullità come il Cesarò, e che la Sinistra non abbia di meglio da mettere innanzi per far sentire la sua voce, e che gli stessi Melegari e Depretis facciano una così magra figura e non sappiano esprimere chiaramente il concetto della politica governativa, sicchè parve non lo avessero chiaro nemmeno, è ciò che attrista, pensando alle eventualità che possono sorgere dalla presente situazione dell'Europa.

In verità, che l'unico, il quale aveva l'aria di essere un uomo politico, un ministro davvero, era il Visconti-Venosta, il quale reso un grande servigio al Ministero, al quale nessuno fa maggiore torto che gli oratori del suo stesso partito. È una fortuna ancora, che l'Italia possegga almeno sugli scarsi banchi della Minoranza qualcheduno in cui la diplomazia straniera possa trovare, che c'è nel Parlamento italiano qualcuno, che rappresenta la politica della Nazione.

Ma noi ripeteremo per la politica estera quella frase in cui c'imbattiamo sovente nella stampa di Sinistra sulla politica interna: Così non la può durare!

UN SINDACO BUON PATRIOTTA
AD UN VESCOVO POCO CRISTIANO

Agli eccitamenti contro l'Italia del temporalista vescovo di Nevers, così ha risposto un sindaco francese:

« *Monsignore,*

« Voi mi fate l'onore d'indirizzarmi amministrativamente, cioè con franchigia postale, la vostra lettera pastorale ai fedeli della diocesi di Nevers, lettera accompagnata dall'allocuzione del nostro Santo Padre Pio IX, ai Cardinali della Chiesa Romana.

« Vi aggiungete, in altro piego affrancato, una Circolare di Vostra Grandezza e una lettera indirizzata al sig. Maresciallo, Presidente della Repubblica francese.

« Nella sua Circolare, indirizzata senza dubbio a tutti i miei colleghi del dipartimento — Vostra Eminenza c'ingiunge, come depositarii di una parte del potere esecutivo, di usare di tutta la nostra influenza onde ottenere il cambiamento di un ordine di cose ch'essa ritiene come anormale; c'ingiunge, inoltre, d'accordarci con essa per far prevalere, nei diversi consigli del paese, convinzioni analoghe a quelle espresse nella detta circolare.

« Benchè io mi spieghi difficilmente, Monsignore, la relazione che deve esistere tra la circolare che mi fate l'onore d'indirizzarmi, e le mie funzioni amministrative, io credo nondimeno dovervene accusare ricevuta, e dirvi ciò che io sento di fare.

« Il mio dovere, Monsignore, mi sembra tracciato. Depositario in fatto di una parte piccolissima della Potenza esecutiva, e tenendo la mia nomina tanto dalla fiducia di cui il Capo dello Stato ha ben voluto onorarmi, quanto dalla libera elezione de' miei concittadini, io mi ricorderò che anzi tutto sono magistrato francese, e che a questo titolo il mio primo dovere è di obbedire alle leggi del mio paese e di mantenere in seno delle popolazioni che io ho l'onore di amministrare, la pace e la concordia.

« Questo dovere, Monsignore, permettete di dirvelo, è il vostro come il mio.

« Quindi io riguarderò come una mancanza di rispetto verso il Capo dello Stato e verso i miei concittadini d'acconsentire a proposte colle quali voi cercate strascinarci in una specie di crociata in favore del Sovrano-Pontefice, contro un Re, e contro un Popolo amico della Francia.

« E sufficiente il dirvi, Monsignore, che non solo io non userò della mia influenza amministrativa per propagare le dottrine che contiene la vostra circolare, ma farò del mio meglio per arrestare codesta propaganda nella misura dei miei mezzi.

« Se a titolo puramente privato, qualcuno dei miei amministrati venisse a consultarmi su questo grave soggetto, ecco quello che io risponderei:

« L'appello che si fa in questo momento alle popolazioni, è dei più funesti; esso non può che condurre rapidamente alla guerra civile e alla guerra straniera; esso tende a ricondurci ai più tristi giorni delle nostre guerre religiose.

« La Francia non ha dunque abbastanza sofferto, perchè i ministri di un Dio di pace vengano ad apportare nel suo seno il germe di nuovi patimenti?

« Io aggiungerò: La verità è per me, che mai il nostro Santo Padre, il Papa, non fu più libero, più ricco, più onorato; la sua voce può farsi udire liberamente dall'un capo all'altro del mondo, per tutto ciò che concerne la religione di cui è il capo; la sua libertà è così completa come quella di ogni altro uomo o sovrano.

« Vada ove più gli aggrada, egli sarà ricevuto ovunque colla venerazione dovuta al suo carattere e cogli onori dovuti al suo titolo.

« La sua fortuna è dieci volte superiore a quella del Presidente della Repubblica francese, che non pertanto non si lagna di essere troppo povero.

« Ecco, Monsignore, ciò che io non mancherei di dire a coloro che vorrebbero consultarmi, e io son certo che essi ascolterebbero le mie parole, imperocchè sanno che io non ho mai ingannato nessuno.

« Con questi sentimenti, Monsignore, io ho l'onore di essere di Vostra Grandezza il devoto servitore

« Per il sindaco di Luzy, assente l'aggiunto
« LUIGI GUENEAU
« antico capitano di cavalleria ».

IL MANIFESTO DELLO CZAR

Il manifesto imperiale suona: I nostri fedeli sudditi conoscono il vivo interesse che noi abbiamo costantemente nudrito per la sorte delle popolazioni cristiane oppresse dalla Turchia. Tutta la nazione russa divide il nostro desiderio di veder migliorate e garantite le loro condizioni, e si mostra pronta a far nuovi sagrifizj per alleviare la situazione dei cristiani nella penisola dei Balcani. Le sostanze e il sangue dei nostri fedeli sudditi ci sono sempre stati cari, e tutto il nostro governo è una prova della cura costante con cui ci siamo studiati di conservare alla Russia i benefizj della pace. Questa cura ci ha sempre animato sin dal principio dei deplorabili avvenimenti di Bosnia, Erzegovina e Bulgaria. Noi ci eravamo proposti lo scopo di ottenere da prima per la via di pacifiche trattative e d'accordo colle Potenze europee, nostre alleate ed amiche, un miglioramento della sorte dei cristiani in Oriente. Per due anni continui abbiamo costantemente perdurato negli sforzi diretti ad ottenere dalla Porta delle riforme che ponessero i cristiani della Bulgaria, Bosnia ed Erzegovina al sicuro dall'arbitrio delle Autorità locali. L'esecuzione di queste riforme era una conseguenza assoluta di anteriori impegni solennemente assunti dalla Porta di fronte a tutta l'Europa. Ma i nostri sforzi, sebbene appoggiati, le nostre rimostranze, sebbene fatte in concorso colle altre Potenze, non raggiunsero lo scopo desiderato. La Porta restò irremovibile nel categorico rifiuto di qualsiasi guarentigia di sicurezza per i cristiani; respinse i conchiusi della conferenza di Costantinopoli, che pure si mostrò animata dal desiderio di adottare tutti i possibili mezzi conciliativi per persuadere la Porta — Noi abbiamo proposto alle altre Potenze la compilazione di un protocollo speciale, che comprende le condizioni essenziali della conferenza, per invitare la Porta ad assoggettarsi a quest'atto internazionale, che segnava il limite estremo delle nostre pacifiche domande. La nostra aspettativa restò delusa; la Porta non cesse all'unanime desiderio dell'Europa cristiana, non si associò ai conchiusi del protocollo. Avendo noi per tal guisa esaurito tutti i mezzi pacifici, siamo, dalla altiera ostinazione della Porta, costretti a passare ad atti più decisivi. Ce lo impone imperiosamente il sentimento della equità, il sentimento della nostra dignità. Col suo rifiuto la Porta ci pose nella necessità di ricorrere alla forza delle armi. Nella più profonda convinzione della giustizia della nostra causa, ed affidandola umilmente alla grazia ed all'aiuto di Dio, noi facciamo sapere ai nostri fedeli sudditi, che è ormai giunto il momento che abbiamo preveduto quando pronunziammo, quelle parole alle quali tutta la Russia rispose con tanta unanimità. Avevamo allora espressa l'intenzione di agire indipendentemente tostochè l'avessimo creduto necessario, e l'onore della Russia lo esigesse. In oggi, implorando la benedizione di Dio sui nostri valorosi eserciti, noi impartiamo loro l'ordine di passare il confine turco.

Dato a Kischeneff il 12|24 aprile dell'anno di grazia 1877, e ventesimo terzo del nostro governo.

ALESSANDRO.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma: In seguito all'interpellanza dell'altrieri, e alla risposta fattagli dal Melegari, l'on. Visconti-Venosta si è deciso di recarsi a Vittorio, ove farà ai suoi elettori un discorso sulla politica estera del Governo.

Tutti i giornali smentiscono la voce sparsa che si preparasse una spedizione garibaldina sotto gli ordini di Menotti per prendere parte agli avvenimenti guerreschi d'Oriente.

Continua l'arrivo di molti pellegrini. In causa di alcuni leggieri disordini avvenuti l'altr'ieri per parte di popolani, che tolsero a delle monache le coccarde bianco e gialle papaline, le autorità presero nuovi provvedimenti. Si aumentò il numero dei carabinieri e delle guardie. Questi pellegrinaggi cagionano imbarazzi anche al Vaticano. I nunzii ebbero ordine di frenare l'eccessivo e inconsiderato zelo dei cattolici.

Si assicura che nel caso di un Conclave al Vaticano si sia deciso di sospendere la nomina del successore di Pio IX, e di dichiarare al mondo cattolico e diplomatico la *Sede vacante* o interregno. Si addurrebbe per ragione le condizioni di poca sicurezza in cui verrebbe a tenersi il Conclave. I più fanatici del Vaticano andrebbero fino a chiedere ai Governi esteri un intervento per garantire la libertà del conclave.

— Il *Pungolo* ha da Roma:

L'*Italie* smentisce recisamente la notizia che si fosse decretato l'aumento delle compagnie alpine.

La *Libertà* assicura che all'ultimo momento l'Austria e l'Italia fecero un passo collettivo per evitare la conflagrazione in Oriente. Il foglio medesimo arguisce da ciò che l'Italia e l'Austria rimarranno concordi anche nei passi che si avessero ad intraprendere ulteriormente.

Non merita nessuna fede la voce che siasi offerto il portafoglio degli esteri al commendatore Nigra, nostro ambasciatore a Pietroburgo. Egli è un funzionario troppo utile al posto dove si trova. Sono dicerie che non hanno altro fondamento che il malumore destato dal Melegari nella maggioranza.

ESTERO

Austria. A Berlino si dà per certo che, dietro le istanze dell'Arciduca Alberto, un accordo fra l'Austria e la Russia è fatto. L'Austria occuperà la Bosnia, entrando dalla Croazia turca, non appena i Russi si saranno aperto un passaggio in Bulgaria. *(Unione).*

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Politische Corrispondenz:* L'entusiasmo bellicoso trovasi al colmo. La Russia si prepara alla guerra anche contro l'Inghilterra. Scrivono da Mosca allo stesso giornale che i negozianti in grosso residenti in quella città, presenteranno all'imperatore un *memorandum,* nel quale lo si ringrazia d'aver dichiarato la guerra alla Turchia, e gli si offre una somma di *duecento milioni di rubli.* Tre santuari russi, quelli cioè di Kijew, della Trinità e di Alessandro Newski che posseggono tesori immensi in gemme e metalli preziosi, offersero allo Czar tutti il loro avere per la guerra santa.

Dispacci compendiati

Dal *Secolo:* La Germania arma l'intiera sua flotta e concentra molte truppe in Slesia — Un telegramma della *France* dice che tre corpi serbi sono già partiti per le frontiere; e che l'ambasciatore austriaco a Belgrado diffidò il principe Milano che ove rompesse in nuove ostilità, l'Austria occuperebbe immediatamente la Serbia. Le truppe austriache vanno infatti concentrandosi in Transilvania. — Centomila Turchi si dirigono alla volta del Montenegro per debellarlo e per opporsi all'occupazione della Bosnia. — Un gran numero di ufficiali russi sono partiti pel Montenegro. — Al presidente della Repubblica francese sono pervenute moltissime petizioni in senso anti-clericale. — Torna in campo la voce che il conte di Chambord voglia recarsi in pellegrinaggio a Roma pel giubileo. — Telegrammi privati da Pietroburgo recano che la Russia offerse la corona reale al Principe di Rumenia. — Affermasi che la Russia ha dichiarato al gabinetto di Londra di non essere contraria a che l'Inghilterra occupi Costantinopoli e l'Austria la Bosnia. — Il governo ordinò il pronto sloggio degli abitanti di Odessa dalla parte del mare. — L'ammiraglio prussiano Stosch, accompagnando il figlio del principe Federico a bordo della *Niobe,* ove va a servire in qualità di porta insegna, disse che la truppa della marina tedesca non ha ancora compiuta la sua missione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 56) contiene:

(Cont. e fine)

427. *Vendita d'immobili.* Nel giorno 14 maggio p. v. alle ore 9 ant. nel locale in Palmanova, Borgo Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei beni immobili appartenenti alle Ditte Agostinis Pietro e Gioseffa di Sevegliano; Andriani Massimo e Matilde, Kirmajer Gustavo, Andriani Bar. Anna e Andriani di S. Giorgio di Nogaro, e Muzzatti fratelli di detto Comune, tutte debitrici verso l'Esattore sig. Antonio Lazzaroni, che fa procedere alla vendita.

428. *Vendita d'immobili.* Nel giorno 14 maggio p. v. alle ore 9 ant. presso la Pretura di Palmanova avrà luogo una pubblica asta per la vendita di parecchi immobili appartenenti alle Ditte Di Blas Giuseppe fu Giovanni di Fauglis, De Giorgio Martino e Giuseppe idem;

Conforto Francesco fu Giuseppe idem; ed Ermacora Girolamo di Pietro-Antonio di Palmanova, ditte tutte debitrici verso l'Esattore Comunale sig. Gio. Batt. Marini, che fa procedere alla vendita.

429. *Vendita d'immobili.* Nel giorno 24 maggio p. v. alle ore 10 ant. presso la Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni beni immobili appartenenti alla sig. Venier Adelaide di Giovanni comproprietaria e Venier Giov. fu Pasquale usufruttuario, residenti in Pordenone, debitori verso l'Esattore di Azzano X, che fa procedere alla vendita.

430. *Sunto di notificazione.* A richiesta del sig. Ottavio Gabelli di Udine l'Usciere Brusegani Antonio notifica a Caterina Cerni-Zanetti d'ignota dimora, che con ordinanza del Tribunale di Udine fu approvato il conto reso da esso Ottavio Gabelli dell'Amministrazione della sostanza abbandonata dal fu Marc'Antonio fu Pietro De Vincenzi.

(Continua)

Seduta del Consiglio Comunale di Udine del 26 aprile.

Approvato il Processo Verbale della seduta antecedente, il cons. Mantica ricorda che la Biblioteca Comunale ha fatto l'altro di una gravissima perdita colla morte di Giuseppe Manfroi; che quest'uomo veramente benemerito, stando rigorosamente al Regolamento Municipale, non avrebbe conseguito il diritto alla pensione per la vedova e pei figli; che siccome però egli prestava servizio utilissimo al Comune già da varii anni, così il cons. Mantica invitava la Giunta ad assoggettare al Consiglio la proposta per una pensione di grazia a favore della vedova e dei figli del Manfroi, e ciò anche per riparare alla mancanza commessa dalla Giunta medesima col non intervento ai funerali di questo esemplare Impiegato del Comune, mentre vi assistettero varie altre Rappresentanze cittadine.

Il Sindaco dichiara che la Giunta presenterà in breve al Consiglio una proposta in questo senso alla quale veramente vi aveva già pensato.

Il cons. Berghinz annunzia alcune sue proposte relative al mutamento di qualche denominazione delle vie della città; alla sistemazione del colle del Castello dalla parte del Giardino; alla sistemazione del tratto di roggia dal ponte di Borgo Aquileja all'Ospitale; al mutamento ed aggiunta all'iscrizione della statua della pace di Campoformido in piazza Vittorio Emanuele; alla sistemazione dei portici sotto la nuova casa Angeli; alla collocazione di un'antenna ecc.

Il cons. Gropplero fa presente che l'art. 2 della Legge sulla riscossione delle imposte stabilisce che i Comuni per effetto di questa legge possono riunirsi in Consorzio, che questi Consorzii deliberati dai Consigli Comunali sono approvati dal Prefetto, sentita la Deputazione Provinciale, e che la Rappresentanza del Consorzio è composta dei Sindaci dei Comuni aggregatisi. Ricorda che l'art. 3 della Legge stessa dispone che l'Esattore è retribuito ad aggio dai Comuni, e nominato per cinque anni e per concorso ad asta pubblica e che può dal Consiglio Comunale o dalla Rappresentanza Consorziale, quando lo ritengano conveniente, venir nominato sopra terna proposta o dalla Giunta comunale o da una Delegazione della Rappresentanza Consorziale. Ricorda che pello stesso art. 3 la scelta del modo di nomina e la misura massima dell'aggio sul quale deve aprirsi l'asta o conferirsi la esattoria sopra terna, sono deliberate dal Consiglio Comunale o dalla Rappresentanza Consorziale. Ricorda finalmente che per l'art. 1 del Regolamento nei due primi mesi dell'anno che precede il cominciamento del Contratto dell'Esattoria i Consigli Comunali devono essere convocati per deliberare se il Comune abbia a *riunirsi* od a *mantenersi* in Consorzio con *altri Comuni* e *con quali*; e che per l'art. 3 dello stesso Regolamento non più tardi del 30 aprile i Consigli Comunali ed i Sindaci de' Comuni consorziati devono essere convocati per deliberare sul modo di conferimento dell'Esattoria, sull'aggio e sui capitoli speciali.

Ciò riferito, il cons. Gropplero domandava al Sindaco per quali motivi il Consiglio Comunale di Udine non era mai stato invitato a prendere alcuna deliberazione riguardo al conferimento dell'Esattoria pel quinquennio dal 1878 a 1882, e ciò ad onta che le disposizioni della Legge e del Regolamento fossero sì chiare ed esplicite. Osservava il cons. Gropplero che qualora la Giunta avesse creduto in affare sì grave e delicato di sostituirsi al Consiglio deliberando essa in via d'urgenza, non poteva ommettere di darne comunicazione al Consiglio nella seduta prossima successiva.

Siccome poi esso Consigliere aveva udito accidentalmente che il Sindaco di Udine assieme ad altri di Comuni contermini si era creduto facoltizzato a fissare il modo della terna ed un aggio all'Esattore superiore a quello del Contratto attuale, così chiedeva di conoscere in base a quali criterii e per quali considerazioni il Sindaco si era determinato a tale procedimento, mentre non poteva ignorare che il modo di conferimento ordinario e legale era quello per concorso ad asta pubblica e che la terna deve ammettersi soltanto sotto forma di eccezione o correttivo supplementare, ed in ogni caso in modo che non si lasci il menomo dubbio di favoritismo o parzialità, e mentre non doteva ignorare le Circolari del Ministero che raccomandavano di stabilire aggi piuttosto bassi in vista delle varie facilitazioni accordate alli Esattori dal nuovo Regolamento ed in vista eziandio che, aumentati come sono gli importi di riscossione in confronto di sei anni addietro, un sensibile maggior vantaggio derivava per l'Esattore. Si attendeva quindi dalla conosciuta cortesia del Sindaco una risposta chiara ed esauriente alle proprie domande, e tale che potesse soddisfare il Consiglio.

Il Sindaco crede che, dando risposta sul perchè non abbia la Giunta creduto di sentire il Consiglio sulla entrata in Consorzio con altri Comuni, non occorra rispondere alle altre domande del cons. Gropplero, essendochè i fatti successivi sieno tutti connessi e dipendenti dal primo fatto, essendo del resto in facoltà della Rappresentanza del Consorzio il deliberare. La Giunta, essendo nello spirante quinquennio il Comune di Udine in Consorzio cogli altri Comuni del Distretto, ha ritenuto che il Consorzio dovesse continuare, interpretando così le parole dell'articolo 1 del Regolamento, del che è dolente tanto più che le pratiche successive per il conferimento della Esattoria portarono a risultati non conformi ai desiderii ed alle previsioni del Sindaco di Udine.

Il cons. Gropplero replica che nel quinquennio in corso nelle Provincie Venete, in dipendenza ad una Circolare del ministro Sella, non sussistono Consorzii in senso della Legge sulla riscossione delle imposte, ma semplici riunioni di Comuni che affidarono la gestione ad un medesimo Esattore; e tanto è ciò vero, che il contratto in corso fu stipulato non da una Rappresentanza di Consorzio ma da tutte le Giunte comunali del Distretto di Udine. Osserva poi che se anche vi fosse esistito un Consorzio, a termini di legge doveva il Consiglio venir chiamato a deliberare se intendeva o meno di mantenersi anche pel nuovo quinquennio in Consorzio. E che ai Comuni d'importanza torni opportuno il discutere sulla massima di avere un Esattore a sè o di riunirsi in Consorzio, risulta dal fatto che i Sindaci di questi Comuni hanno nel Consorzio un solo voto al pari del Sindaco di ciascun Comune di minima importanza. Deplora da ultimo che i Membri della Giunta di Udine anche coll'aiuto dell'espertissimo Ragioniere non abbiano saputo interpretare bene le parole del Regolamento, mentre in tale errore non cadde alcun'altra Giunta comunale della Provincia, chè tutte sentirono il voto del Consiglio proprio sulla massima di riunirsi in Consorzio.

Il cons. Billia Paolo appoggia pienamente le osservazioni del cons. Gropplero e deplora l'avvenuto, confidando che pel successivo quinquennio la legge ed il regolamento verranno rispettati. Invita poi il Sindaco ad esporre il risultato delle pratiche per il conferimento della Esattoria, affinchè il Consiglio non sia anche oggigiorno tenuto all'oscuro di affare tanto importante.

Il Sindaco racconta tutto quanto avvenne in proposito alla delibera della Esattoria che pende all'approvazione della R. Prefettura.

Quindi si passa a deliberare sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio autorizza il pagamento pei lavori di manutenzione dell'acquedotto di Lazzacco, negli anni 1873 al 1875 con lire 2868.05, e 290.65 per lavori eseguiti nel 1876.

All'oggetto terzo, dopo varie raccomandazioni dei signori Angeli, Berghinz, Canciani, Novelli, Poletti, è autorizzato il pagamento di l. 3877.42 a saldo spesa per impianti e manutenzione giardini, viali ecc., negli anni 1875-66 e lire 1300 pel 1877.

Il Consiglio approva quindi l'acquisto della casa ora abitata dal canicida, e la ricostruzione del ponte sulla Roggia per accesso alla strada detta della fornace presso Cussignacco.

(Continua).

N. 708.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Giusta Deliberazione Deputatizia in data 16 aprile 1877 sotto pari numero, dovendosi procedere all'appalto della manutenzione durante il triennio 1877-78-79 della strada provinciale che dal Porto Nogaro per S. Giorgio, Chiarisacco, Zujno giunge al fiume Taglio, confine del regno coll'impero Austro-Ungarico presso Cervignano, verso il corrispettivo annuale di L. 4273.35 concretate nella perizia di progetto pezza II,

si rende noto

che nel giorno di lunedì 7 maggio, anno corr. ore 12 merid. sarà tenuto un esperimento d'asta pella manutenzione della strada suddetta, col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene fissato a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto che persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare la loro offerta con un deposito di L. 400.

Il deliberatario definitivo dovrà poi depositare L. 250 in Viglietti della B. N. quale fondo necessario per coprire le spese d'asta e di contratto, ed all'atto della stipulazione del contratto stesso dovrà prestare una cauzione corrispondente ad un sesto dell'importo deliberato.

Le condizioni di contratto sono indicate nel capitolato d'appalto fino d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, inserzioni di avvisi ecc., inerenti all'appalto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 23 aprile 1877.

Per il Prefetto Presidente
CARLETTI.

Il Deputato G. Gropplero — Il Segretario *Merlo*

Accademia di Udine

Oggi, venerdì 27 aprile 1877, alle ore 8 pom. l'Accademia di Udine tiene una seduta privata per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Proposta di nomina di un socio ordinario.
2. Discussione e approvazione del nuovo Statuto sociale.

NB. Per la validità delle deliberazioni in materia statutaria occorre l'intervento di almeno 25 soci.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

Festa industriale. Il 25 corrente cadeva l'anniversario dell'inaugurazione dello stabilimento di tessitura meccanica di *Marco Volpe in Chiavris*. Egli, come s'ebbe altra volta ad accennare, molto opportunamente stabili di festeggiare in ogni anno tale ricorrenza colla distribuzione di un bel numero di grazie alle sue operaje più attive, intelligenti e costumate. Quindi anche ieri l'altro verso le 10 ant. in mezzo a circa 300 persone schierate nel magnifico salone contenente 108 telai, seguì dapprima l'estrazione a sorte di ottanta premii distinti in tre categorie, e poscia un lungo e ben appropriato discorso del sig. Volpe, col quale spiegava lo stretto vincolo che esiste fra gli interessi degli operai e dei padroni degli stabilimenti, il rapporto che lega l'andamento delle industrie coll'attività, colla diligenza e costumatezza degli operai, col rispetto ai superiori, od ai compagni, ecc. ricordando come egli intenda che il suo laboratorio abbia ad essere non solo una sorgente di guadagno, ma anche una scuola di educazione, e come quindi si proponga di combattere l'inerzia, la spensieratezza, e premiare chi tiene una condotta irreprensibile e laboriosa.

Fatto quindi cenno delle diverse mancanze da cui gli operai devono tenersi lontani e della sua speranza che tutti continueranno sempre di bene in meglio, aiutandolo potentemente a tener alta la bandiera dello stabilimento, dopo alcune parole dell'Ing. Falcioni, l'adunanza si sciolse gaja e contenta, in mezzo agli evviva all'ottimo padrone, all'Italia, al Re.

Non si può a meno di encomiare questo sistema adottato dal sig. Volpe, che tende non solo ad animare gli operai al lavoro, ma a tenerli uniti in una famiglia di cui egli è il capo, ad eccitarli al rispetto, all'obbedienza ed alla costumatezza, base di ogni prosperità e delle famiglie e degli Stati. Facciamo quindi anche noi sinceri voti perchè prosperi la sua industria, tanto più che a giorni aprirà la sua grande tintoria sul piazzale di Chiavris, ove sta ultimando un ben appropriato locale, che anche risponde non poco all'abbellimento di quell'importantissimo sobborgo.

Ferrovia Pontebbana. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate* del 25: Oggi ha luogo, (e lo ebbe difatti ier l'altro) per conto esclusivo della Società dell'Alta Italia, una visita preliminare dei Capi-servizio del nuovo tronco della ferrovia Pontebbana dalla Stazione per la Carnia a Resiutta, allo scopo di riconoscere lo stato dei lavori e stabilire quando possa effettuarsi la visita formale di collaudo da parte della Commissione governativa. Dalle notizie pervenuteci possiamo ritenere che non vi sarà ostacolo a che questa visita possa aver luogo fra qualche giorno, ed immediatamente dopo anche l'apertura del detto tronco all'esercizio.

La costruzione del settimo ed ultimo tronco della suddetta ferrovia Pontebbana, cioè dal Rio Costa da Presa al confine austro-ungarico, sarà molto probabilmente deliberata all'Impresa Marsaglia di Torino, che fece il maggiore ribasso, cioè il 23.75 per cento, nelle offerte presentate al concorso, che si chiuse il 21 corrente, come annunciammo.

Il Ministro dei lavori pubblici, con decreto del 20 corrente, ha approvato i progetti particolareggiati per le pile del ponte sul torrente Fella, della suddetta ferrovia, nonchè della travata metallica del cavalcavia da costruirsi alla sponda sinistra del torrente medesimo.

Razze bovine in Friuli. Tornerà gradito ai nostri lettori il seguente cenno risguardante le nuove razze bovine introdotte in provincia:

Il Comizio agrario della limitrofa Gorizia, e colla data del 14 del mese corrente, indirizzò una lettera a quest'onorevole Deputazione provinciale, la quale deve esserle tornata di grande conforto.

« Visti, sono le precise espressioni di detta « lettera, gli splendidi risultati, che nella Pro« vincia di Udine furono ottenuti nel migliora« mento delle razze bovine, specialmente dopo « che la speciale Rappresentanza provinciale « prendeva il saggio provvedimento d'introdurre « riproduttori di razza Friburghese per l'incro« ciamento colle vacche friulane, la Società « agraria di Gorizia si occupò del progetto di « tentare anche in questa Provincia di miglio« rare con egual mezzo le razze da lavoro ».

Continua poi domandandole consiglio sul modo migliore di ritirare detti animali dalla Svizzera, e se non fosse il caso d'organizzare con noi una sola condotta per economia di spesa, e quanto costi un toro posto ad Udine.

I diversi concorsi a premio che ebbero luogo a Pordenone, Fagagna, Percotto, Udine, ed anche a Ferrara, concorsi nei quali, ed in modo molto spiccato, conseguirono sempre maggiori palme i prodotti d'un tal incrociamento, devono essere stati certamente, fra altri, il movente principale della risoluzione a cui addivenne il Comizio agrario suddetto.

E siccome, come ebbesi di già altra volta ad annunziare su questo Giornale, nella seconda Esposizione che avrà luogo in quest'anno i premii saranno aumentati in numero e rilevanza, così si può sperare, che essa sarà per riuscire ancor più imponente di quella dell'anno decorso, ed il Comizio agrario di Gorizia si persuaderà una volta più della bontà della presa risoluzione.

Udine, 26 aprile 1877.

Albenga, vet. prov.

Nuovo ufficio telegrafico. La direzione generale dei telegrafi avverte che nell'ufficio della Stazione ferroviaria di Venzone è stato attivato fino dal 20 corr. il servizio telegrafico del governo e dei privati.

Teatro Minerva. La terza delle recite pubbliche promesse dai nostri bravi filodrammatici avrà luogo domenica prossima alle ore 8 1/4. Si rappresenterà una fra le più belle commedie del Gherardi del Testa: *Oro e Orpello*, e la farsa: *La Tombola*.

Passaggio. Ieri passava dalla nostra Stazione ferroviaria e proseguiva per Cormons l'arciduca Carlo Lodovico d'Austria.

Incendio. Nella sera del 24 andante in Roraigrande (Pordenone) sviluppavasi un vasto incendio nel fienile e stalla di De Lunardo Antonio. Il danno recato dal fuoco ammonta ad oltre 5 mila lire per il fabbricato distrutto e per la perdita di un paio di buoi, d'una vacca, d'una vitella e di vari attrezzi rurali.

Il solo fabbricato era assicurato. Sospettandosi che detto incendio sia doloso, le Autorità investigano per assodare il fatto e procedere.

Sull'assassinio stato commesso in Cividale nella persona di Dominutti Antonio e annunciato nel giornale di ieri, non si hanno ancora più ampie notizie. Gli assassini sono tuttora ignoti. Si ha solo qualche motivo per ritenere che l'infelice Dominutti sia stato assassinato per depredarlo.

Processione abusiva. I RR. Carabinieri hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria il Curato di Alesso per aver eseguita una processione senza il permesso dell'Autorità.

Arresti. Le Guardie di Sicurezza Pubblica arrestarono l'altro ieri 2 questuanti ed un ozioso e vagabondo; ed i RR. Carabinieri un altro questuante.

Furto. In Comune di Arba ignoti mediante scalata entrarono nell'abitazione del contadino Bergat Pietro e lo derubarono per lire 20 circa.

La famiglia Moro con profondo dolore annuncia ai parenti ed agli amici l'irreparabile perdita del suo amato capo **Matteo Moro** avvenuta in Moggio il 24 aprile 1877.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie odierne ci segnalano varii movimenti dell'esercito russo, cosicchè le ostilità possono dirsi già cominciate, sebbene il cannone non abbia ancora tuonato e finora non sia stato segnalato che uno scambio di fucilate in Asia fra gli avamposti di Kars. La Dobrudcia, dove le forze turche scarseggiano, pare dai russi prescelta a teatro delle prime operazioni. Frattanto da altra parti si è cominciato già a guerreggiare. I miriditi, minacciati da forze preponderanti, si sono ritirati da Orosi, e si pretende che anche i montenegrini siano stati respinti dalle gole di Duga, permettendo così a Suleiman di marciare verso Nickisch. Ma questi non sono che dettagli episodici del gran dramma che sta per svolgersi.

Quale sta per essere l'atteggiamento delle Potenze interessate nella soluzione del problema orientale? Per ora nessuno parla d'un intervento diretto; ma le preoccupazioni sono gravissime. In Inghilterra, ove si richiamano ai reggimenti gli ufficiali in permesso, Northcote ha dichiarato che il governo considera la situazione con grande inquietudine e che spera nell'appoggio della nazione « in tutto quello che potesse intraprendere ». L'Austria aumenta le sue forze ai confini della Dalmazia. Ed in Germania le cose sono disposte in modo che entro 10 giorni può mettersi sul piede di guerra oltre un milione di armati; e nei circoli degli ufficiali a Berlino si parla seriamente d'una campagna autunnale!

— Il corriere russo apportatore della circolare al ministro Melegari ebbe una lunga conferenza con Uxkull, ambasciatore russo.

— La *Voce della Verità* dice che sono giunte dalla Germania quaranta casse di doni preziosi pel Santo Padre, che gli si presenteranno in occasione del suo giubileo.

— Il dispaccio che annunzia la dichiarazione al Reichstag del feldmaresciallo Moltke produsse a Roma una viva impressione nei circoli politici. Il *Diritto* conferma questa impressione, esprimendo il timore che il conflitto possa estendersi.

— La flotta italiana è partita da Taranto per destinazione ignota. Credesi per Salonicco.

— S. M. il Re assegnò 50,000 lire come concorso alla ferrovia Aosta-Ivrea.

— In questo momento l'Inghilterra procede a straordinarii acquisti di ovini e di bovini non solamente nell'America, ma anche in Piemonte e Sardegna. *(Pungolo)*

— Leggiamo nel *N. Tergesteo* in data di Trieste 26: Quest'oggi arrivò nella nostra città il 33° battaglione di cacciatori da campo, da Mauer presso Vienna, diretto per la Dalmazia. Giunsero inoltre quattro compagnie d'artiglieria da fortezza da diverse guarnigioni, dirette anch'esse per la Dalmazia.

Queste truppe partiranno domani mattina per la loro destinazione.

— Leggiamo nell'*Adriatico* di Venezia di oggi: Le condizioni di salute di mons. Travisanato sono gravissime, talchè si ha poca speranza di salvarlo. Egli è da ier mattina agonizzante.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Tutti i giornali, parlando del discorso di Moltke, affermano le risoluzioni pacifiche della Francia.

Cattaro 25. I Miriditi, minacciati da 14 battaglioni e 2000 *basci-bozuk*, temendo di essere circondati, abbandonarono Orosch senza colpo ferire. I turchi occuparono questa posizione. I Montenegrini dirigonsi alla frontiera albanese.

Londra 26. In un banchetto, Northcote, nel suo discorso, disse che il Governo inglese considera la situazione, non con cuore leggiero, ma con grande inquietudine; tuttavia ha il convincimento di aver fatto il suo dovere e continuerà a farlo, sicuro dell'appoggio del paese in tutto quello che potrebbe intraprendere.

Madrid 25. *Apertura delle Cortes.* Il Re disse che le relazioni con tutte le Potenze sono cordialissime. Le difficoltà cogli Stati Uniti, colla Germania, coll'Inghilterra circa Sulu sono appianate. Spera nella prossima pacificazione di Cuba. I *Fueros* furono aboliti nelle provincie basche. La situazione non permette di ridurre l'esercito e la marina. Confida nel concorso delle Camere specialmente per la riorganizzazione delle finanze. Canovas dichiarò ai deputati ministeriali che il partito liberale conservatore, non avendo compiuta la sua missione, non può abbandonare il potere.

Pietroburgo 26. È smentito che il Governo si occupi della questione di accordare il moratorio. Il consiglio municipale di Mosca votò un milione di rubli pei feriti.

Bucarest 26. Il Governo ordinò ai Prefetti che nei rapporti coi comandanti esteri non intervengano come agenti del potere centrale, ma come semplici funzionari di polizia, e si sforzino di preservare le popolazioni da ogni conflitto. Il Governo decise di lasciare ai Municipii la cura di rappresentare i Comuni nei rapporti coi comandanti delle truppe.

Costantinopoli 25. Dicesi che abbia avuto luogo una scaramuccia alla frontiera dell'Asia verso Kars. I giornali pretendono che Suleiman, avendo varcato le gole di Duga dopo respinti i Montenegrini, marci sopra Niksiki.

Costantinopoli 25. Si assicura che fu ordinato alle truppe ottomane di occupare alcuni punti della frontiera rumena. I Russi passarono la frontiera asiatica ad Alessandropoli. Si conta poco sulla mediazione immediata delle Potenze. La peste scoppiò a Rescht, nella Persia.

Vienna 26. Il granduca Wladimiro diretto per Podwalciska passò quest'oggi per Vienna; l'arciduca Alberto e tutta l'ambasciata russa lo accompagnarono alla stazione della Nordbahn.

Mosca 25. In tutte le chiese hanno luogo dei solenni uffizi divini.

Londra 26. Ieri ebbe luogo un consiglio di gabinetto. Esso si radunerà nuovamente quest'oggi per discutere sulla risposta da darsi dall'Inghilterra alla circolare russa. Il *Morning Post* rileva che gli ufficiali inglesi in permesso ebbero ordine di ritornare ai loro reggimenti. La flotta inglese di Malta salperà fra breve per l'Oriente.

Bucarest 25 (di notte). Le comunicazioni telegrafiche tra la Rumenia e la Turchia sono interrotte. La ferrovia Bucarest-Jassy trasporta ancora passeggieri. La maggior parte delle truppe russe entra in Rumenia per la via di Bolgrad: pare che i russi si avanzino verso la Dobrudcia. Si dubita (o credesi?) che i turchi potranno accorrervi in tempo per impedire ai russi il passaggio del Danubio.

Pietroburgo 25. Il manifesto è stato ieri letto a Kischeneff alle truppe in presenza dell'Imperatore, dopo di che il comandante supremo fu benedetto dal vescovo. Oggi il manifesto si legge in tutte le chiese dell'Impero. L'Imperatore sarà qui di ritorno domani. L'*Agenzia russa* osserva che Schuvaloff aveva già da tre mesi domandato un permesso per motivi personali.

Costantinopoli 25. Le truppe russe che penetrarono nella Turchia asiatica sembrano aver di mira un attacco su Kars. Si assicura che 30,000 russi abbiano passato il confine presso Batum (Asia). Il colonnello Baker è stato definitivamente nominato capo della gendarmeria. Nell'odierna seduta della Camera varii deputati cristiani hanno protestato contro il motivo addotto dalla Russia a giustificare la dichiarazione di guerra, la tutela cioè dei cristiani, dichiarando che non vogliono la tutela russa, pronti a prender parte alla difesa dell'Impero. Suleiman pascià si avanza verso Niksic.

Un telegramma del Sultano ai comandanti dell'esercito dice: «Avendo la Russia dichiarato la guerra, noi siamo costretti a ricorrere alle armi: noi abbiamo sempre voluto la pace e la tranquillità, ed abbiamo prestato docile orecchio ai consigli delle Potenze, ma la Russia vuol calpestare i nostri diritti e distruggere la nostra indipendenza ed il nostro paese. La Russia ci ha attaccati; ma Dio, protettore del diritto e della giustizia, ci darà la vittoria. I nostri soldati difenderanno col loro sangue il paese conquistato dagli antenati ed assicureranno coll'aiuto di Dio l'indipendenza degli Osmansli. La nazione si assume la tutela delle donne e dei figli dei soldati, e, se necessità lo esigesse, il Sultano stesso, spiegando il santo vessillo del Califato, si porterebbe sul teatro dell'azione. Il Sultano è pronto a sagrificare la sua vita per l'onore e l'indipendenza del paese.»

Brody 26. Il corpo settentrionale dell'esercito russo marcia verso il sud. La popolazione gli porge tutti i necessarii soccorsi.

Bucarest 26. Tre colonne russe, formanti assieme 24,000 uomini, occuparono Leova, Jassy e Bolgrad. Il principe pubblicò un Manifesto nel quale «sino a che la Camera non prende un deliberato» garantisce la più stretta neutralità.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26. (Senato del Regno). Si discute il progetto sulle incompatibilità parlamentari.

Boncompagni non crede ancora giunto il tempo di escludere troppi impiegati dalla Camera. Crede che la riforma elettorale non è ancora opportuna.

Nicotera dice che l'art. 97 della legge elettorale proclama già l'esclusione degli impiegati dalla Camera. Trattasi ora di dare più vasta applicazione a tale principio. Lo scopo del progetto è di distrarre il meno possibile dai loro uffici gli impiegati, i professori, i magistrati, e gli ufficiali dell'esercito. Dice che una riforma elettorale, anche modesta, è indispensabile. Il nostro sistema tributario modificò molto le condizioni elettorali. Il progetto non esclude, ma limita soltanto i deputati impiegati; perciò esso è conveniente ed opportuno.

Boncopagni replica per un fatto personale.

Nicotera dice che il paese non desidera il suffragio universale, ma il riordinamento della legge elettorale.

Mauri, relatore, dice le ragioni che indussero l'ufficio centrale ad approvare il progetto.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano gli articoli 1 e 2 e si propongono degli emendamenti all'art. 3, per cui questo articolo viene rinviato all'ufficio centrale.

— (Camera dei Deputati). Maldini presenta la relazione sopra l'organico del materiale della marina militare.

Si continua la discussione degli articoli della legge forestale.

Sono approvati — in seguito ad osservazioni e proposte diverse di Gerardi, Omodei, Perroni-Palladini e Torrigiani, non accettate dal ministero nè dalla commissione, — vari articoli concernenti le pene stabilite contro i proprietari che dissoderanno i terreni sottoposti al vincolo forestale od in altra maniera contravveranno alle prescrizioni della legge presente.

Si approvano senza contestazione gli articoli relativi alle spese per gli ufficiali forestali e per il personale di custodia.

Infine danno argomento a discussione, alla quale prendono parte Melodia, Perrone-Palladini, Cencelli, Varè, Griffini, Antonibon, Fossa ed altri, alcune disposizioni dirette a vietare che si concedano diritti di uso, eccedenti i termini stabiliti dal codice civile, sopra i boschi e i terreni vincolati, ed inoltre gli articoli intesi a stabilire come gli aventi diritto a pascolo o servitù sopra i detti boschi e terreni, debbano far valere il loro diritto. Tali disposizioni sono approvate secondo le proposte del ministero.

Vienna 26. I giornali officiosi rilevano che nel manifesto russo si parla unicamente di una guerra di esecuzione e nulla dello slavismo.

Costantinopoli 26. È attesa la flotta inglese. Numerosi distaccamenti turchi varcarono i confini europei ed asiatici.

Kischeneff 26. Regna qui un'attività indescrivibile. Enormi quantità di materiali da guerra procedono verso i confini. Dalla Russia settentrionale e centrale continuano a giungere grossi trasporti militari. Da sei giorni passano per di qui batterie di cannoni. Circa 3000, tra soldati e lavoranti, sono occupati a caricare sui vagoni munizioni, cannoni e proviande. Si attendono per domani molte monache ed infermieri per gli ospedali.

Costantinopoli 26. La Nota turca, relativa alla dichiarazione di guerra della Russia, constata che la Russia, invadendo la Rumenia e la Turchia Asiastica, incominciò le ostilità prima della dichiarazione di guerra. Dice che tale fatto anormale è contrario agli usi degli Stati civili. La Nota protesta, tanto più che la Russia non ricorse alla mediazione indicata dal trattato di Parigi. Paragona il disprezzo della Russia per le leggi internazionali colla premura che ebbe la Turchia di domandare la mediazione, e spera che l'Europa terrà conto di tali fatti.

Gibilterra 25. È giunto e prosegue per Genova il postale *Europa*.

Bucarest 26. Apertura delle Camere. Il Messaggio del Principe dice: «I nostri sforzi presso la Porta e le potenze per ottenere il riconoscimento della nostra neutralità rimasero senza successo. La Rumenia, abbandonata a sè, deve contare sopra sè stessa. Bisogna impedire con tutti i sacrifici che la Rumenia diventi il teatro della guerra. Nessuna delle potenze garanti protestò contro l'ingresso dei russi. L'Imperatore dichiarò che non è internazionato di violare i nostri diritti, e, come prova, ordinò che Bukarest non sia occupato dai russi. In attesa della decisione delle Camere, il Governo, in presenza dell'esercito russo, osservò ed osserverà un'attitudine riservata.» Il Messaggio promette la pubblicazione della corrispondenza diplomatica, invita i partiti alla concordia, e conchiude che il principe saprà combattere, se fosse necessario, per l'integrità della frontera.

Costantinopoli 26. Un primo scontro ebbe luogo a Tchuruksou presso Batoum (1). Dopo un combattimento, i russi furono battuti e posti in rotta con la perdita di ottocento uomini.

(1) Batoum è città asiatica con porto sul Mar Nero. Giace nella provincia di Gouria, di cui è capoluogo, presso al confine russo del Caucaso, e forma parte del pascialato di Trebisonda.

Notizie Commerciali

Cereali. La tendenza dei prezzi è al rialzo per tutti i cereali e, se si considerino le attuali vicende atmosferiche le quali, da quanto ci si assicura, procurarono danni sensibili in Lombardia, questo rialzo non potrebbe che aumentare. Non parliamo poi dell'influenza che può esercitare la guerra in Oriente, perchè non si sa ancora se sarà localizzata o se diventerà generale.

Intanto abbiamo da Como che la grandine caduta in settimana recava una vera strage alle ubertose campagne di Bulgaro, Fino, Novedrate, Cantù, Olgiate, Vertemate, Cacoivio, Garimate e comuni circostanti; la quale fu in alcune località, come Novedrate e Cantù, tale da obbligare al taglio non solo delle segali, dappertutto compromesse seriamente, ma altresì dei frumenti più avanzati in vegetazione ed anche dei prati.

A Genova continua il sostegno nei grani teneri, anzi i possessori degli stessi pretendono un nuovo aumento di 50 cent. all'ettolitro; anche il granoturco è in leggero aumento, il tutto come dai seguenti prezzi: Berdiansca da L. 40.25 a 41, Tagaurog da 37.50 a 39, Marianopoli da 39.75 a 40.25, Odessa da 38 a 39.50, Barletta e Bari da 36 a 38.50, Lombardi da 35.50 a 38.50, Veneti da 34.50 a 37.50, granoni di Napoli 1ª qual. da 21 a 21,50, id 2ª da 19 a 20, Avena Danubio da 21.50 a 22, id. Puglia da 23.50 a 24, id. Lombarda da 22.50 a 23.

I mercati di Napoli e Torre Annunziata ebbero in quest'ultima settimana un notevole aumento per la positiva mancanza di deposito di grano estero e per le maggiori richieste dei compratori in vista delle coincidenze politiche sfavorevoli. Notiamo qui i prezzi praticati per le qualità nostrali ed estere secondarie, mentre la fine non determinarono prezzi perchè nessuna trattativa fu finalizzata tra compratori e venditori. Grani teneri Braila fini si domandano dal venditore D. 6.60 mentre il compratore pagherebbe da 6.40 a 6.50 cant. id. sottofini molto inferiori da 6 a 6.10 cant.; Maioriche da 7 a 7.10 cant.; bianchette da 7.10 a 7.20 cant. Grani duri S. Giovanni d'Acri da 5.10 a 5.20; granoni sostenuti a l. 17,50 il quintale; fagioli senza operazioni da 26 a 26.50 il quintale.

Il blocco dei porti del mar Nero potrebbe portare un nuovo rialzo, epperò i venditori si astengono dall'offrire la loro roba nella speranza di ulteriori aumenti; del resto anche sui mercati della Lombardia, col ritorno del bel tempo, non accorrono più venditori così numerosi, essendosi ripresi i lavori campestri.

Dall'estero abbiamo poche notizie, ma anche quelle poche accennano a rialzo.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 26 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.25	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.70	»	16.65
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	29.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 aprile

Austriache	331.50	Azioni	209.50
Lombarde	113.—	Italiano	64.50

PARIGI, 25 aprile

Rend. franc. 3 0/0	66.25	Obblig. ferr. Romane	218.—
» » 5 0/0	102.75	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	63.30	Londra vista	25.13.—
Ferr. lomb.ven.	146.—	Cambio Italia	12 1/4
Obblig. ferr. V. E.	205.—	Cons. Ingl.	94.1/4
Ferrovie Romane	60.—	Egiziane	—.—

LONDRA 25 aprile

Inglese	94.1/4 a —.—	Spagnuolo	10.1/8 a —.—
Italiano	62.3/4 a —.—	Turco	7.3/4 a —.—

VENEZIA 20 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 72.1/2 a 72.3/4 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	»	22.60	»	22.65
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.40 —	»	2.42.—
Banconote austriache	»	2.15.1/2	»	2.16.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	72.—	a L.	72.25
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1877	»	69.85	»	70.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.64	»	22.68
Banconote austriache	»	215 50	»	216.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 26 aprile

Zecchini imperiali	fior.	6.03.—	6.04.—
Da 20 franchi	»	10.39.—	10.37.1/2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—.—	—.—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	113.50.—	113.75.—
idem da 1/4 di f.	»	—.—.—	—.—.—

VIENNA		dal 25	al 26 aprile
Metalliche 5 per cento	fior	57.15	57.90
Prestito Nazionale	»	62.25	62.90
detto in oro	»	68.65	69.55
detto del 1860	»	107.—	107.20
Azioni della Banca Nazionale	»	766.—	767.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	135.—	136.20
Londra per 10 lire sterline	»	130.15	129.50
Argento	»	113.90	113.—
Da 20 franchi	»	10 43.—	10.35.—
Zecchini imperiali	»	6.11.—	6.10.—
100 Marche Imper.	»	64.05	63.65

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia ore 8.23 antim.		per Carnia ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Corrispondenza postale.

Per norma di chi può averne interesse si porta a pubblica notizia che col 1° del corrente aprile i tre Comuni di *Attimis, Faedis* e *Povoletto* vennero separati dal Distretto postale di Cividale ed uniti al Distretto postale di Udine, per cui la corrispondenza tra i detti tre Comuni e gli altri componenti il Distretto postale di Cividale che poteva affrancarsi col francobollo da cent. 5 dovrà affrancarsi col francobollo da cent. 20 per lettera semplice; e viceversa la corrispondenza fra i tre Comuni suddetti e gli altri componenti il Distretto postale di Udine, per la quale richiedevasi il francobollo da centesimi 20, potrà affrancarsi con uno da cent. 5.

Il servigio viene eseguito mediante Corriera in partenza da Attimis alle ore 6, da Faedis alle 7, da Povoletto alle 8 ed arrivo ad Udine alle 9 antimeridiane. Ritorno partendo dall'Albergo del Telegrafo in Udine alle ore 3, arrivo in Povoletto alle 4, a Faedis alle 5, e ad Attimis alle ore 6 sera.

I Municipii interessati attiveranno le pratiche occorrenti per ritardare di qualche ora la partenza di ritorno nella stagione estiva.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Modello N. 9. § 34 dell' Istruzione

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL DISTRETTO MILITARE DI UDINE (30mo)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta 4 prile 1877 per la provvista dei seguenti oggetti:

Num. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Quantità per taglia e per ogni lotto 1ª	2ª	3ª	4ª	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale d'ogni oggetto	Importo di cadaun lotto	Sconto offerto sul prezzo di tariffa per 0/0	Residuo importo per ogni lotto pel quale deve farsi la proposta di ribasso del ventesimo	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne	Luogo per le consegne
1	Berretti Fez da Bersaglieri	N.°	98	20	60	18	«	1	98	2 75	869 50	19 27	701 95	100 «	Entro sessanta giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà partecipata al deliberatario l'approvazione del Contratto.	Nel magazzeno del suddetto Distretto.
2	Correggie per pantaloni	«	1000						1000	« 60						
3	Farsetti a maglia	«	1400	70	210	70	«	4	350	3 70	1295 «	2 01	1268 97	150 «		
4	Correggie per boraccia	«	1500					1	1500	« 90	1350 «	25 15	1010 47	150 «		
5	Borse complete di polizia	«	1500					2	750	1 40	1050 «	26 86	767 97	100 «		
6	Cappelli sguerniti da Bersaglieri	«	80	N. 30 da Centimetri 50, N. 25 da C. 59, e N. 25 da C. 58, di sviluppo interno				1	80	4 40				150 «		
7	Cappelli sguerniti Alpini	«	40						40	5 70						
8	Cordoni da Bersaglieri	«	102	N. 10 da C. 57 e N. 20 da C. 58, di sviluppo interno					102	3 68						
9	Guanti di cotone nero	Paia	102						102	« 65	1276 66	9 17	1159 59	150 «		
10	Penacchietti di penne verdi per cappelli bersaglieri	N.°	102						102	2 50						

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso sopraindicato per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 8 maggio 1877 ad un ora pomeridiana *(tempo medio di Roma)* spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 8 alle 10 ant. di ciascun giorno meno quello in cui avrà luogo il deliberamento nel quale sarà accettata dalle ore 6 alle 7 ant

Dato in Udine, addì 23 aprile 1877.

IL DIRETTORE DEI CONTI
CHIUSSI.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci